

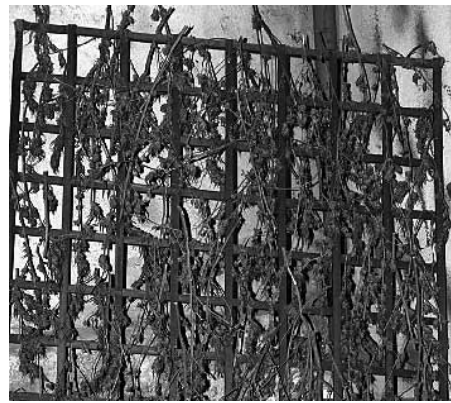
MONDOVI

MASSIMILIANO SCIULLO
da Mondovì

La Guardia di Finanza sequestra 10 chili di droga

Ancora una volta, a indizzare i sospetti delle forze dell'ordine è stato l'intenso via-vai di alcuni tossicodipendenti già noti alla giustizia. Proprio i movimenti di queste persone, che si possono definire «abituarini», hanno messo gli uomini della Guardia di Finanza di Mondovì sulla strada giusta, dando il via all'operazione che ha portato al sequestro di circa 10 chilogrammi di stupefacente e all'arresto

della Guardia di finanza sono così entrati in azione, bloccando il sospettato a bordo della propria auto e procedendo a una perquisizione in cui sono stati impiegate anche i cani delle unità cinofile.



PRONTA La droga fatta essiccare

In un primo momento, a bordo del veicolo non è stato rinvenuto nulla che potesse compromettere la posizione di P.V., ma dai comportamenti dei cani antidroga si è capito che proprio su quell'auto era custodita della sostanza stupefacente fino a poco tempo prima. I

controlli si sono così spostati nell'abitazione dell'uomo, che nel frattempo ha cominciato a dare netti segnali di nervosismo. I militari hanno così raggiunto la casa, una villetta su tre piani, all'interno della quale il sospettato aveva ricavato numerosi nascondigli in cui teneva la droga. Sono state così ritrovate ingenti quantità di hashish e marijuana, già confezionate e pronte a essere immesse nel mercato locale della droga. Come se

non bastasse, in una serra del responsabile: P.V., 46 anni, residente a Villanova Mondovì.

I militari del Nucleo mobile, ritenendo che la persona in questione potesse essere un importante spacciatore, hanno cominciato a effettuare alcuni appostamenti, aspettando l'attimo giusto per intervenire. Il momento è arrivato quando i finanzieri hanno capito che a P.V. era appena stata consegnata una grossa partita di droga: agli ordini del tenente Roberto Catalano, gli uomini



IN SERRA Le due piante di marijuana sequestrate dalla Guardia di Finanza

che sorge a pochi metri dalla casa gli uomini della Guardia di Finanza hanno trovato anche due piante di marijuana, della specie *Cannabis Indica*, che avevano già raggiunto un'altezza superiore ai due metri. Inoltre una buona parte del prodotto era già essiccata su di una rastrelliera, pronta a essere confezionata e venduta. In accordo con il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Mondovì, Riccardo Baudinelli, è quindi scattato l'arresto in flagranza dell'uomo, attualmente custodito nel carcere di Cuneo. Le indagini però proseguono, per scoprire gli eventuali fornitori dell'arrestato e le diverse persone con cui era in contatto.

IL 7 NOVEMBRE IN PROVINCIA

Un convegno sulle malattie da lavoro

Savigliano. Il prossimo 7 novembre si terrà al Centro Incontri della Provincia di Cuneo (in corso Dante 41), il Convegno nazionale «La nuova normativa in tema di rumore e vibrazioni», organizzato dal dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Torino e dal servizio di medicina del lavoro dell'Asl17 di Fossano-Saluzzo-Savigliano. Il Convegno ha ottenuto il patrocinio delle Asl di Cuneo, di Mondovì-Ceva, di Fossano-Saluzzo-Savigliano, dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo e delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e di Savigliano. Il programma prevede, al mattino, un'ampia discussione sulla recente normativa che introduce diverse novità in tema di prevenzione e di riduzione dell'esposizione a rumore negli ambienti di lavoro. «L'esposizione a rumore - spiega il direttore del Servizio di Medicina del Lavoro dell'Asl 17, Alberto Baratti - è tuttora

presente in molteplici ambienti di lavoro ed è in grado di provocare, oltre alle conseguenze da trauma acustico all'orecchio, anche disturbi di carattere più generale, o di aggravare patologie preesistenti». Al pomeriggio invece si parlerà di prevenzione dall'esposizione a vibrazioni negli ambienti di lavoro, recentemente oggetto di un nuovo provvedimento legislativo. Un problema, l'esposizione a vibrazioni meccaniche (spesso associata all'esposizione a rumore), che è diffuso in molti settori. «Le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio-aggiunge Baratti - risultano significativamente associate alla comparsa di alterazioni vascolari, neurologiche e muscoloscheletriche a carico degli arti superiori, mentre le vibrazioni trasmesse al corpo intero possono provocare disturbi a diversi organi e apparati, e, soprattutto, patologie a carico della colonna vertebrale».

NELLA MATTINATA DI IERI

La lotta alle sostanze proibite arriva anche tra i banchi di scuola

da Cuneo

Un ampio giro di controllo, dai licei agli istituti tecnici, per contrastare l'eventuale spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti da parte degli studenti della città di Cuneo. Gli agenti della polizia si sono dedicati alle scuole superiori, ieri mattina, presentandosi davanti alle uscite degli istituti con i cani delle unità cinofile. Ma i controlli non si sono limitati al momento dell'entrata e dell'uscita dei ragazzi. Gli agenti hanno infatti verificato la situazione anche all'interno delle scuole, nelle varie aule, nei bagni, nei laboratori e nelle palestre, anche durante le lezioni. Complessivamente, sono stati impegnati una trentina di agenti, tra personale in borghese della questura, poliziotti di quartiere, personale delle squadre Volanti e unità cinofile in arrivo da Torino. Sotto la direzione del vicequestore aggiunto Felice Mercogliano, i sopralluoghi non hanno messo in luce situazioni particolarmente significative, a parte il caso di due ragazzi, uno di origine albanese e uno di origine macedone, sorpresi nell'atto di passarsi una sigaretta. I due hanno detto di trattarsi di semplice tabacco, ma la sostanza è stata sequestrata e ora si attendono gli esiti delle analisi di laboratorio. «Si è trattato di un'attività preventiva - dicono dalla questura - per tutelare soprattutto quei ragazzi che a scuola non intendono essere importunati da chi può fare uso o può mettere in giro sostanze stupefacenti». «Il servizio - continuano - è risultato molto gradito e ha trovato la piena collaborazione dei presidi degli istituti. Apprezzamento è stato espresso anche dal personale docente e soprattutto dalla gente comune, che ha visto gli agenti all'uscita delle scuole e ha chiesto che iniziative simili vengano ripetute spesso».



CONTROLLI Agenti di polizia

Gli agenti di Polizia, con unità cinofile, hanno effettuato numerosi controlli all'interno e all'esterno degli istituti superiori della città

informazione pubblicitaria

IL DOTTOR BUCCHERI: «UTILE ANCHE RIVOLGERSI A UN SOPRAVVISSUTO DELLA MALATTIA»

Medici «assunti» contro il big killer

«Come consumatore di sanità, ogni paziente ha diritto a una libera opzione informata del proprio medico»

Cuneo. L'impegno dell'associazione medica cuneese Culcase - Alcase Italia prosegue sul duplice versante della ricerca scientifica e della sensibilizzazione sociale sul consenso informato del malato alla terapia. «In quanto consumatore della sanità - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente scientifico del sodalizio -, qualsiasi paziente ha diritto di scegliere i propri medici. L'équipe medica lo aiuterà a prendere delle decisioni destinate a influenzare enormemente la sua vita. È importante, perciò, sentirsi a proprio agio con i medici prescelti e poter riporre in loro la massima fiducia». In un certo senso, prosegue il dottor Buccheri, «è come se il paziente assumesse i propri medici per ottenere da questi l'impegno a raggiungere gli obiettivi prefissati. Alcuni studi hanno dimostrato che la preparazione dei medici, unita al livello delle strutture dove si riceve la prestazione sanitaria, incidono sui risultati delle procedure e dei trattamenti». È fondamentale poter contare su medici specializzati con esperienza nel trattamento del cancro del polmone: il controllo delle referenze è un primo tassello su cui fondare la scelta. «Nel decidere quale sarà la propria équipe medica - sottolinea il socio fondatore di Alcase -, il primo passo sta nel selezionare un medico oncologo per coordinare il trattamento. Qui è possibile fare riferimento a un pneumologo, ma ci si può anche avvalere delle indicazioni di un malato di cancro del polmone, o di altri professionisti della salute, per farsi consigliare un oncologo, un chirurgo toracico o un radioterapista». Molto utile, per esempio, potrebbe essere rivolgersi a un sopravvissuto del cancro del polmone, in forza della stessa situazione vissuta, mentre i professionisti della medicina potranno fornire fondamentali informazioni sulla loro esperienza e sulla conoscenza diretta di altri professionisti del settore. «È bene tenere in considerazione - conclude il dottor Buccheri - che un medico può non trovarsi a proprio agio nell'esprimere giudizi su un altro collega. È importante, tuttavia, sottolineare l'importanza di poter usufruire della competenza, all'interno dell'équipe medica, di uno specialista di cancro del polmone».

I QUESITI CRUCIALI DEL PAZIENTE

Le domanda da rivolgere (e rivolgersi) per scegliere la migliore équipe di cura

L'appuntamento medico

Il primo appuntamento con un medico, che potrebbe essere il proprio terapeuta, dovrebbe rappresentare l'occasione per raccogliere le informazioni destinate a essere di aiuto onde perfezionare la decisione di annoverare davvero questo medico nella propria équipe di cura. Qui, di seguito, sono riportate alcune delle domande che potrebbero risultare utili da rivolgere al medico, proprio al fine di prendere questo tipo di decisione rilevante:

- Quale è la sua esperienza nel trattamento del cancro del polmone?
- Con quale frequenza si occupa di pazienti con cancro del polmone?
- Si occupa principalmente di cancro del polmone?
- Quanto è aggiornato sui nuovi trattamenti per il cancro del polmone?
- Ha qualche paziente che partecipa a sperimentazioni cliniche?
- Con quali centri di trattamento, ovvero ospedali, collabora?
- È disposto a valutare con me altre opzioni di trattamento?
- Con che rapidità fornisce assistenza telefonica?
- Nel caso in cui volessi includere nel mio trattamento terapie complementari al mio piano della cura, sarà disponibile a lavorare assieme a figure non tradizionali come naturopati, erboristi, agopuntori e specialisti in medicina cinese?

Il colloquio col chirurgo

Il primo appuntamento con un medico è l'occasione utile per raccogliere tutte le informazioni utili a verificarne specializzazione e preparazione

Nel caso di un colloquio con un chirurgo, si potrebbero formulare le seguenti questioni:

- È specializzato nella chirurgia toracica?
- Possiede i documenti che certifichino la sua specializzazione?

- Con che frequenza pratica interventi come quello che dovrò affrontare io?
- Lavorerà di concerto con il mio oncologo al fine di coordinare al meglio la mia cura?

Le domande da porsi

LA TESTIMONIANZA DIRETTA: «COSÌ HO TROVATO UN MEDICO COMPETENTE E SENSIBILE»

Informarsi. E non avere paura di chiedere lumi o ragguagli su specialisti dai quali potrebbero venire le migliori risposte, terapeutiche e assistenziali, alla malattia evidenziata. E, questo, un punto fermo sulla cui importanza Alcase Italia non ha il minimo dubbio.

Per ulteriormente comprovare ciò, le testimonianze raccolte da chi quotidianamente coabita con il dramma del «big killer» sono tali da fugare ogni dubbio residuo. Ecco come.

«Avevo già un dottore che mi seguiva, e fortunatamente ero molto soddisfatta di lui. Mi segui per molti anni. Durante la procedura per la diagnosi di cancro del polmone, mi fu assegnato un pneumologo, poi un chirurgo e così via. In quel periodo mi preoccupai di chiedere loro chi ritenessero il migliore nel campo del cancro del polmone. Indagai anche per conto mio e trovai molte informazioni parlando con le persone, fra cui i *Phone Buddies* (telefono amico) di Alcase. Aspettando un secondo, un terzo e un quarto parere, mi resi conto che avevo bisogno di un medico che fosse disposto a rispondere alle mie domande, o almeno ad alcune di queste. Avevo bisogno di un medico che potesse rispondere alle mie domande in modo diretto.

Fortunatamente, e dopo avere incontrato cinque oncologi, trovai un medico che non solo era un buon medico, ma era anche compassionevole. Ho l'impressione che realmente si stia occupando di me e mi dedica il tempo necessario».

(Lovelle, diagnosticata con un CPNPC, cancro del polmone non a piccole cellule, di stadio IIIA nel 2002 all'età di 57 anni)



L'intervista iniziale rappresenta un buon momento per discutere di problemi come il controllo del dolore e le prime ipotesi terapeutiche e di cura. Potrebbe, infatti, accadere di voler sostituire il responsabile della terapia nel caso in cui nascessero delle divergenze sostanziali su questi aspetti fondamentali. Dopo aver incontrato un medico idoneo a essere scelto come responsabile della propria terapia, è consigliabile porsi alcune delle seguenti domande:

- Mi sento a mio agio con

questo medico?

- Questo medico sembra interessato alle mie necessità?
- Questo medico mi tratta con rispetto?
- Questo medico risponde esaurientemente e volentieri alle mie domande?
- Questo medico è d'accordo con me sulle questioni su cui ho le idee ben chiare?
- Questo medico mi sembra preparato sulla stadiazione e sul trattamento del cancro del polmone?

Un medico per la vita

Le persone con un cancro del polmone possono vivere per molti anni, ma alcune hanno una sopravvivenza più limitata.

Il medico scelto da un paziente, assieme all'équipe medica, probabilmente avrà a che fare con questi fino alla fine dei suoi giorni. Nello scegliere il proprio medico, quindi, è bene domandarsi se si voglia effettivamente che sia questo ad accompagnarci lungo tutta l'esperienza di vita con il cancro del polmone.


a case
italia
per vincere il cancro del polmone


Amici
il Giornale del Piemonte

associazione

il Giornale del Piemonte

Presidente: Concetta Anna Sogno
Vicepresidente: Rosaria Ravasio